



Da mille anni è emersa e si è consolidata la specifica forma della città europea, nell'ambito di un peculiare rapporto tra i cittadini come individui nelle loro case e dei cittadini come *civitas* nei temi collettivi, rapporto che non ha l'eguale in nessun altro paese della storia e del mondo.

Per questa peculiarità soltanto la città europea può venire considerata un'opera d'arte. Ma questo suo essere un'opera d'arte implica che la volontà artistica di chi la crea (nella sfera tecnica e in quella politica) si esprima con un linguaggio comune a tutti i cittadini: questo linguaggio è sedimentato da secoli ed è tuttora quello che consente di progettare in Europa belle città.

Il libro descrive come questo comune linguaggio europeo della città si sia consolidato nel corso di mille anni ma è dedicato in particolare alle strade e alle piazze tematizzate.

I temi collettivi costituiscono infatti un bagaglio di comune dominio, e da quando ciascuno di essi è comparso all'orizzonte delle città europee vi si ricorre di continuo per rendere la città più bella: il palazzo municipale, la biblioteca, il teatro, il museo, il giardino pubblico, che costituiscono spesso il programma di un'amministrazione civica, non sono portati della contemporaneità ma sono al contrario originali invenzioni europee di molti secoli orsono la cui attualità è tuttavia perenne.

Le strade e le piazze tematizzate, originalissima invenzione europea che manca nelle altre civiltà, sono anch'esse ben note, ma la loro conoscenza si è nel tempo appiattita alle nozioni generiche di "piazza" e di "strada alberata", e mentre è da un lato sempre più frequente il ricorso nei progetti e nei piani urbanistici a queste nozioni generiche, dall'altro manca quella

più precisa conoscenza che consentirebbe di disporre sequenze analoghe a quelle del passato, cui codesto ricorso vorrebbe riallacciarsi.

Il libro costituisce un approfondimento essenziale alla comprensione di come le strade e le piazze tematizzate siano state impiegate – e in base a quali regole – ed è anche un vero e proprio manuale al quale ricorrere quando si abbia occasione di progettare una città, un suo quartiere, e soprattutto di intervenire sulla città esistente, sulle periferie, tamponando i guasti dell'ultimo cinquantennio e proponendo soluzioni per il futuro.

La bellezza tuttavia non è una sorta di *optional* da aggiungere quando siano stati soddisfatti primari bisogni materiali; al contrario la bellezza è il modo con il quale la *civitas* ha sempre corrisposto al più essenziale bisogno dei cittadini, quello di vedere la propria dignità riconosciuta dalla *civitas*, ed è questo riconoscimento affidato alla forma visibile dell'*urbs* che fa della città l'appropriato ambiente ecologico di una società aperta, mobile e democratica: temperare l'emarginazione anche di chi abiti nelle periferie lontane, progettando nel contempo una bella città è forse un fondamentale impegno etico.

La bellezza della città è in Europa il frutto di una pratica costante: ogni volta che all'orizzonte europeo si affaccia un nuovo tema collettivo (o una strada o una piazza tematizzata) ogni città fa il possibile per esprimere e confrontare il proprio rango rispetto alle altre città disponendolo nel sito più appropriato per conseguire la maggiore bellezza, sito che ovviamente tiene conto della disposizione dei temi esistenti e della possibilità di creare nuove sequenze e consolidare le sequenze esistenti, che da mille anni costituiscono il nerbo della bellezza dell'intera città.

Questo procedimento comporta da un lato il supporto di tecnici che preparino l'istruttoria delle diverse possibili alternative, e dall'altro la *civitas* che tra queste alternative sceglie quella praticabile materialmente ma che sia insieme più consona al suo stile: e sono i suoi risultati a venire descritti nella prima parte del libro, *la pratica artistica*.

Nella seconda parte del libro viene invece raccontato come sul tema della città – così fondamentale in Europa – abbia dato luogo a molte *teorie estetiche* sul come avrebbe dovuto venire progettata per essere più efficiente e più bella, teorie culminate nell'urbanistica moderna, quella che ha caratterizzato l'espansione delle nostre città negli ultimi cinquant'anni ed è responsabile di quel degrado delle periferie che costituisce oggi il maggiore problema della nostra città.

Nel suo insieme questo libro è anche un compendio di storia dell'urbanistica europea, dove la sua vicenda viene esposta nei singoli capitoli dedicati alle strade e alle piazze tematizzate e a quelli che descrivono il fiorire delle teorie urbanistiche.

## SOMMARIO

### Introduzione

#### *Parte prima. La pratica artistica*

1. Strada principale
2. Piazza principale, piazza del mercato, altre piazze
3. Piazza monumentale, piazza nazionale, ancora altre piazze
4. Strada monumentale, strada trionfale, passeggiata alberata, *boulevard*
5. Portici
6. Sequenze
7. Tutte le strade

#### *Parte seconda. La teoria estetica*

1. Tracciati
2. Artisti
3. Astratto
4. Critica

#### *Parte terza. Progettare belle città*

1. Quartieri
2. Strade
3. Temi collettivi
4. Case individuali
5. Frammenti

#### *Indice dei nomi e dei luoghi*

#### *Bibliografia*